SOCIETÀ SAN PAOLO

L'OPERA DELLE SANTE MESSE PERPETUE

Evoluzione storica. Attualmente ogni Sacerdote paolino è tenuto a celebrare ogni anno **6** Sante Messe per mantenere fede all'impegno del beato Giacomo Alberione, "*ad perpetuam rei memoriam*", delle 2400 Sante Messe per i cooperatori e i benefattori, come "prezioso e volontario dono che si fa per le cooperazioni di preghiere, offerte e opere; e ciò tutti gli anni, finché piacerà al Signore di fare esistere la Congregazione" (*San Paolo*, 1 aprile 1936).

Il Primo Maestro precisa che fin dall'inizio della Società San Paolo e delle Figlie di San Paolo, il Signore ha suscitato cooperatori e benefattori che hanno contribuito allo sviluppo delle fondazioni "con la preghiera, l'offerta e le opere". "Beneficenza e carità richiedevano riconoscenza e ricambio di beni. E così a titolo di gratitudine e ricambio di carità si cominciò a celebrare per essi un certo numero di Ss. Messe ogni anno, secondo la possibilità" (*San Paolo*, 1 aprile 1936).

Nei numeri successivi dell'*Unione Cooperatori Buona Stampa* (1918-1927) e del bollettino *San Paolo* (a partire dal 1926), è documentato il progressivo aumento del numero delle Sante Messe, crescita resa possibile dalle nuove ordinazioni dei Sacerdoti paolini: **2** Sante Messe nel 1920 con l'offerta di L. 10 che, grazie ad un lascito particolare, diventano **3** nello stesso anno a partire dal mese di luglio; **4** nel 1921, **7** e poi **300** nel 1922, sempre con l'offerta di L. 10.

Il 22 aprile 1922, l'Opera delle Sante Messe voluta da Don Alberione è approvata dal Vicario generale della diocesi di Alba.

Dal dicembre 1922 Don Alberione si impegna a celebrare **1000** Sante Messe, mantenendo l'offerta di L. 10; benché vi siano accenni alla fine del 1923, di sicuro dal 1° gennaio 1925 le Sante Messe sono **2000** e nel 1947 si parla già di **2400**. Alla fine del 1953 Don Alberione riafferma: "La Società San Paolo celebra ogni anno, come segno di gratitudine, 2400 Messe per tutti i Cooperatori" (*Abundantes divitiæ gratiæ suæ*, n. 122). L'ultima volta che il Primo Maestro fa riferimento, con un intervento diretto, all'impegno delle 2400 Sante Messe è nel 1965; da allora il numero è rimasto invariato, onorato con generosità da parte dei Sacerdoti paolini e registrato con precisione ogni anno nella Segreteria generale.

Spirito paolino dell'impegno delle 2400 Sante Messe. "Sempre si è tenuta, nelle preghiere, questa intenzione: che si salvino tutti quelli che beneficano la Famiglia Paolina con l'orazione, le opere, le offerte, col mandar vocazioni, ecc. e che dopo morte, possano, o subito od al più presto, contemplare Dio e possederlo, amarlo e goderlo in eterno" (AD, n. 123). L'inizio, i primi sviluppi e il consolidamento delle fondazioni del beato Giacomo Alberione fino ad oggi devono molto agli aiuti spirituali e materiali ricevuti dai cooperatori e dai benefattori e, come riconoscenza per questa "collaborazione paolina", la Società San Paolo offre l'azione di grazie di 2400 Sante Messe.

SUPERIORE GENERALE
Casa Generalizia - Via Alessandro Severo, 58 - 00145 ROMA - Tel (39) 06.5978.61
supgen@paulus.net - www.paulus.net

Come è stato richiamato con pertinenza da don Domenico Benito Spoletini in *Il "tesoro di grazia" paolino*, il significato paolino della celebrazione delle 2400 Sante Messe deve essere inteso come "uno scambio di doni" tra cooperatori e benefattori e le altre Istituzioni della Famiglia Paolina che permette di unire le forze per realizzare la volontà di Dio con il carisma paolino. "La Pia Società San Paolo vive e prospera perché gli Amici e i Cooperatori l'aiutano con le loro offerte. D'altra parte, i membri della Società stessa s'impegnano con le loro preghiere di ottenere le benedizioni del cielo sui Cooperatori e i loro interessi. Non avevamo dunque ragione di scrivere che noi formiamo con i nostri Amici e Cooperatori una sola, grande famiglia?" (*UCBS*, 20 maggio 1925).

Fin dagli inizi l'Opera delle 2400 Sante Messe è strettamente collegata con l'apostolato stampa, ma è un beneficio spirituale **non esclusivo** dei Cooperatori paolini poiché, versando una volta sola l'offerta prevista, **chiunque, vivo o defunto**, può essere iscritto nominalmente e per sempre.

I Cooperatori, con l'offerta per essere iscritti come Cooperatori paolini, sono allo stesso tempo iscritti anche alle 2400 Sante Messe, mentre chi desidera solo iscriversi alle Messe perpetue come forma di cooperazione al carisma paolino versa l'offerta prevista: "Sono ammessi a partecipare all'applicazione di tali Ss. Messe tutti i benefattori spirituali e tutti quei Cooperatori e Benefattori iscritti all'Unione Cooperatori mediante l'offerta di almeno L. 10" (*San Paolo*, aprile 1936). Nel *San Paolo* del gennaio 1956 è stabilito: "L'offerta per l'adesione all'Unione Cooperatori con partecipazione alle 2400 Messe annuali, è portata a Lire 1000. Nelle nazioni estere si elevi l'offerta in proporzione".

Con il passare del tempo, Don Alberione continua a curare con particolare interesse l'**identità** del Cooperatore paolino; nel 1951, dopo aver richiamato i due fini della Società San Paolo, "la santificazione dei propri membri e la divulgazione della dottrina cattolica mediante l'apostolato delle edizioni", precisa: "Il Cooperatore paolino è colui che conosce bene questi due fini e vuole collaborare perché siano raggiunti: a) attendendo ad una maggiore santificazione, secondo il proprio stato, b) aiutando con l'opera, con la preghiera, con l'offerta, la diffusione della dottrina cattolica. …I Cooperatori sappiano che la Società San Paolo li accompagna in vita e in morte con le preghiere e l'applicazione di 2400 Messe ogni anno" (*San Paolo*, aprile 1951).

Perché la vocazione del Cooperatore paolino sia capita e vissuta bene, Don Alberione raccomanda: "L'iscrizione tra i Cooperatori sia quindi preceduta, e specialmente seguita, da conveniente istruzione. Certamente è buona cosa che i fedeli vogliano partecipare alle 2400 Sante Messe, ma questo è solo un passo. Occorre che siano illuminati e partecipino, secondo la possibilità, alla vita e alle opere paoline; comprendano sempre più la vera cooperazione e la compiano generosamente" (*San Paolo*, aprile 1951).

Nel 1961, considerata già chiusa l'epoca fondazionale, il Primo Maestro precisa ancora: "Si confonde talvolta il senso del vero cooperatore con l'offerta per aderire all'Opera delle Messe. Tutti i Cooperatori aderiscono all'Opera delle Messe, anche se non danno l'offerta delle mille lire; forse daranno le loro sofferenze, forse vi manderanno una vocazione, ecc. siano o non siano scritti nel registro. Certamente tutti quelli che hanno dato l'offerta per l'adesione alle Messe, questi bisogna che risultino nei registri, ma per gli altri, l'intenzione dipende sempre da chi è a capo e dirige l'Opera delle 2400 Messe e l'intenzione è proprio

questa: vera cooperazione nel senso giusto" (*Alle Figlie di San Paolo. Spiegazione delle Costituzioni*, 1961, n. 401).

L'iscrizione alle 2400 Sante Messe è una forma di "cooperazione" al carisma paolino che può essere realizzata da chiunque, ma chi desidera vivere la vocazione e la missione del Cooperatore paolino in pienezza come membro dell'**Associazione Cooperatori Paolini**, trova nello *Statuto* la formulazione della sua identità voluta dal Primo Maestro fin dal 1918.

Disposizioni concrete per le 2400 Sante Messe. Nel *San Paolo* dell'agosto-settembre 1947, Don Alberione elenca e spiega 12 norme riguardanti l'iscrizione all'Unione Cooperatori e all'Opera delle Sante Messe. Ne riporto alcune in particolare:

"1. Spetta al Superiore generale della Pia Società San Paolo determinare le condizioni ed accettare i Cooperatori; e soltanto chi viene da lui accettato è regolarmente iscritto all'Unione Cooperatori e quindi può lucrare le indulgenze concesse dalla Santa Sede e partecipare al frutto delle 2400 Messe che i Sacerdoti della Pia Società San Paolo ogni anno applicano per i Cooperatori".

"4. Per l'iscrizione è necessario ed indispensabile che tutti i nomi degli iscritti vengano trasmessi a Roma, al Superiore generale".

"5. Le case delle Figlie di San Paolo, delle Pie Discepole e delle Pastorelle, con i nomi degli iscritti, trasmetteranno a Roma il 50% dell'offerta di iscrizione".

"7. La partecipazione al frutto delle Sante Messe, alle Indulgenze ed ai beni spirituali, comincia solo il giorno in cui sono arrivati a Roma gli elenchi dei nomi con il 50% dell'offerta. Trattandosi della validità dell'iscrizione, si usi molta diligenza".

"9. In Italia, l'offerta di iscrizione attualmente è di L. 100 per ogni persona. Per l'estero, si notifichi a Roma la quota di iscrizione, per averne l'approvazione".

"12. La pagella d'iscrizione viene rilasciata dalle singole case le quali poi, ogni mese, trasmetteranno a Roma i nomi con la percentuale delle offerte".

Nel *San Paolo* dell'aprile 1951, oltre a riportare il testo del 1947, il Primo Maestro aggiunge alcune precisazioni: occorre "avere e dare il concetto giusto del Cooperatore paolino"; preparare un "foglio di spiegazioni" sull'identità del Cooperatore; "dal 1° giugno 1951, in Italia l'offerta minima per l'iscrizione all'Unione Cooperatori è di L. 200. Per l'estero si notifichi a Roma per l'approvazione".

Nel 1956, dopo una visita alla comunità della Società San Paolo del Cile che presentò 15 domande scritte sui Cooperatori paolini, il Primo Maestro, rientrato a Roma, risponde a tutte per iscritto. La domanda n. 7 chiede: "I militanti del Movimento partecipano al tesoro di grazia della Congregazione, anche se non sono iscritti all'Opera delle 2400 Messe?". La risposta del Primo Maestro: "Se fanno la solita offerta. Poi si vedrà in seguito quello che conviene" (cfr. *Carissimi in San Paolo*, pp. 385-388). Nel *San Paolo* di settembre-ottobre-novembre 1968 si legge: "In data 2 ottobre il Primo Maestro ha stabilito che ogni casa mandi al Direttore dei Cooperatori (con l'elenco dei nomi), la percentuale delle iscrizioni alle 2400 Messe, tenendosi il 50%. Non è esclusa dal pagamento, *nessuna* casa".

Tenendo conto di quanto stabilito dal Fondatore, **attualmente** le disposizioni per l'Opera delle 2400 Sante Messe sono:

1. L'iscrizione all'Opera delle 2400 Sante Messe deve essere individuale e perpetua, si estende ai vivi e ai defunti.
2. L'offerta di iscrizione, da versare una volta sola, deve essere calcolata il doppio rispetto all'offerta corrente per la celebrazione di una Santa Messa nel territorio della Chiesa locale dell'offerente.
3. Il 50% dell'offerta è trattenuto da chi ha accettato l'iscrizione e il 50% deve essere inviato alla Segreteria generale della Società San Paolo, via Alessandro Severo, 58 – 00145 ROMA.
4. La lista degli iscritti, con l'offerta corrispettiva, dovrà essere inviata alla Segreteria generale della Società San Paolo, all'indirizzo *messeperpetue@paulus.net*, entro e non oltre tre mesi dall'accettazione dell'iscrizione.
5. La partecipazione al frutto delle Sante Messe, alle Indulgenze e ai beni spirituali, comincia solo il giorno in cui i nominativi degli iscritti sono aggiunti nel registro della Segreteria generale della Società San Paolo.
6. Possono raccogliere iscrizioni tutti gli appartenenti alle Istituzioni della Famiglia Paolina che si impegnano a rispettare con scrupolo la procedura indicata.
7. Chi raccoglie le iscrizioni è tenuto a rilasciare una "tessera" con la quale si dichiara l'avvenuta iscrizione. La segreteria generale della Società San Paolo dispone di una "pagellina" che può fare da modello per realizzare, in modo adeguato, la "tessera" che si rilascia a livello locale.
8. Quando è previsto che i Cooperatori, diventando con la *Promessa* membri dell'Associazione Cooperatori Paolini, versino anche l'offerta stabilita per l'iscrizione alle 2400 Sante Messe, i loro nominativi devono essere segnalati alla Segreteria generale della Società San Paolo per essere iscritti nel registro ufficiale.
9. Tutti i Benefattori partecipano ai benefici spirituali delle 2400 Sante Messe; se desiderano essere iscritti nominalmente nel registro ufficiale, seguono la procedura indicata.
10. L'Opera delle 2400 Sante Messe, nell'intenzione iniziale del Primo Maestro, è strettamente collegata all'apostolato stampa e a tutti gli apostolati della Famiglia Paolina. Per molto tempo l'offerta di iscrizione all'Associazione Cooperatori Paolini è stata voluta dal Fondatore identica all'offerta per l'iscrizione all'Opera delle Sante Messe, perché fosse vissuta come "atto di cooperazione al carisma paolino". Con il passare del tempo e l'aumento delle iscrizioni alle 2400 Sante Messe, Don Alberione ha richiamato e precisato l'identità specifica del Cooperatore paolino. Attualmente è opportuno che si colga l'occasione dell'iscrizione alle 2400 Sante Messe per illustrare il carisma paolino e le Istituzioni della Famiglia Paolina.

Roma, 20 agosto 2013.

SUPERIORE GENERALE * VIA IRONI * CASA GENERALIZIA * SOCIETÀ SAN PAOLO

Don Silvio Sassi

Don Silvio Sassi, SSP
Superiore generale